

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

DEMOCRAZIA

Mentre le libertà popolari del liberalismo se ne vanno.

Il cristianesimo continuò attraverso le vicissitudini affannose del medioevo il suo paziente e provvido lavoro per la radicale trasformazione della società e per la solida costituzione delle classi sociali, sottraendole all'assolutismo dello stato pagano, il quale da protettore del popolo, fattosene il tiranno, aveva sacrificato al suo despotismo ogni altra libertà. E dalla virtù del cristianesimo uscì ben tosto quella esuberante vita del popolo, che, scossa dalla sua base ogni servitù personale e territoriale, toccò le più sublimi altezze di civiltà e di gloria nei secoli XIII e XIV. Allora la democrazia, la ragionevole partecipazione di tutti alla vita sociale, costituita sul diritto di libertà, sulla famiglia cristianamente emancipata e sull'ordinamento professionale, fu veramente gloriosa. Ma questa salutare evoluzione sociale si arrestò sventuratamente per lo scisma occidentale e tosto il Rinascimento della cultura greca e romana, questo cammino a ritroso verso il paganesimo, antico nell'ultimo secolo del medioevo sconvolse la grandiosa costruzione sociale preparata tanto laboriosamente dalla Chiesa. E' questa forse la più lagrimevole sventura venuta alla società dal Rinascimento; sventura troppo dimenticata dagli apologeti dell'umanesimo, infatti dalle sue forme artistiche, venuste e seducenti; forme fatali, sotto cui riapparve il costume paganesimo, trasfondendosi nella vita, nel sangue dei popoli.

Così si elaborarono le nuove teorie socialistiche, che, frenata l'opera secolare della Chiesa, portarono alle disastrose rivoluzioni della Germania (1527-1534) col sacrificio di centomila uomini; alle rivoluzioni dell'Inghilterra, compendiate nella dittatura di Cromwell (1659) coll'oppressione del proletariato, trasmutatosi in pauperismo. Il Rinascimento e la Riforma avevano irrigidita ogni vitalità del popolo, e l'ascensione trionfale della democrazia cristiana era stata troncata. Tanti mali provocarono una spaventosa reazione, compita dalla Francia alla fine del secolo passato: tutto fu violento; tutto si compì fuori delle teorie sociali cristiane e la distruzione fu proclamata principio dell'ordine e l'assorbimento delle libertà individuali in una futura società collettiva fu segnato come termine ultimo di ogni lotta.

In questo modo la società sfuggita alla tutela del cristianesimo si è pervertita per tre secoli.

Ora l'umanità deve essere sanata dalla virtù medicatrice della Chiesa cattolica, che nel secolo XIX condusse i cattolici inglesi a vincere per la libertà dell'Irlanda; i cattolici svizzeri a trionfare con Mermillod della potenza del Sonderbund; i cattolici della Germania a spezzare il giogo del Kulturkampf; i cattolici del Belgio a conquistare la più gloriosa libertà popolare.

Tutta la storia della Chiesa in questo secolo è nella ricostruzione della società sconvolta dalle rivoluzioni passate: tutto l'avvenire della Chiesa è nel compimento di questa restaurazione, dove tutte le classi sociali avranno il loro luogo, dove anche il popolo, restituito a G. C. avrà parte secondo giustizia e carità ai beni della vita sociale. — E' la democrazia cristiana che riprende la sua marcia e che coi suoi trionfi darà un nome immortale al secolo futuro.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seguito della seduta di ieri 23 marzo)
Roma, 23. — Il presidente annunzia il risultato della votazione. Hanno risposto sì 116 no 232. La pregiudiziale viene respinta. Parla quindi Pantano sulla sospensiva. Crede che i proponenti della mozione si siano indotti a presentarla per la speranza di poter più facilmente debellare l'opposizione sopra una riforma di regolamento, ma il paese non si lascia ingannare da questo spostamento del campo di battaglia essendo le due questioni dei provvedimenti politici e delle riforme regolamentari, indissolubilmente connesse. Il Presidente invita più volte l'oratore ad attenersi in argomento. Pantano afferma che si tratta di un ordine del giorno motivato, col quale si propone la sospensiva. Il Presidente rileva che in quell'ordine del giorno si parla di riforme statutarie e di provvedimenti politici, poichè tutto ciò non ha a che fare colla sospensiva: insistendo l'on. Pantano toglie la facoltà di parlare. Pantano contro la deliberazione del Presidente si appella alla Camera. (Voci all'estrema sinistra: Votazione nominale. Vivi rumori a destra e al centro). Il Presidente interroga la Camera se approva l'operato del presidente. La Camera approva. Ferri protesta dichiarando che prima del voto è stata chiesta la verifica del numero legale. Segue su questo un battibecco tra Ferri, Donati, il Presidente ed altri.

Pantano afferma la votazione avvenuta essere nulla e riprende a parlare. (Applausi all'estrema sinistra, rumori vivissimi). Il Presidente ordina agli stenografi di non raccogliere le parole dell'oratore. Pantano continua a parlare fra gli applausi dell'estrema sinistra ed i rumori e le proteste dell'altra parte della Camera. Il Presidente sospende la seduta. (Vivissimi applausi al centro e a destra). La seduta è sospesa alle 19.10. E' ripresa alle 19.25. Il Presidente prega l'on. Pantano di rispettare la deliberazione della Camera e di non turbare questa discussione insistendo per parlare, così il presidente potrà dare facoltà di parlare all'on. Sonnino iscritto contro la sospensiva. Pantano non potendo riconoscere una deliberazione che egli ritiene illegale insiste nuovamente che sia accertato il numero legale, e che quindi la Camera deliberi se fu giustamente a lui tolta la facoltà di continuare il discorso. Il Presidente dichiara che sarà possibile continuare nella discussione, nel qual caso spetterà di parlare all'on. Sonnino. La seduta continuerà, diversamente toglierà la seduta, dichiarando nuovamente e solennemente innanzi alla Camera e dinanzi al paese che il contegno dell'estrema sinistra impedisce il regolare funzionamento della Camera dei deputati. (Vivissime approvazioni al centro e a destra, rumori a sinistra). Pantano riprende il suo discorso. (Applausi dell'estrema sinistra e vivi rumori del centro e della destra). Il Presidente lascia il suo seggio accolto da vivissimi e prolungati applausi della destra e del centro (rumori, agitazioni). La seduta termina alle 19.30.

Terribile castigo!

Scrivono da Barcellona, che l'ultimo giorno dello scorso carnevale, fu visto, con raccapriccio, passare nella piazza di Catalogna, fra due file di curiosi, una sacrilega parodia. Tre giovinastri, mascherati, simulavano il corteo del S. Viatice; altri portavano delle torcie accese, ed altri portavano un compagno sopra una barella, che fingeva di

essere l'infermo viaticato. Ad un tratto costui fu preso davvero da improvviso malore. In fretta lo trasportarono alla vicina farmacia del sig. Balasch, ma inutilmente, perchè dopo brevi istanti cessava di vivere. La stampa empia si guarda bene di parlare di questo fatto, che pure ha lasciato nella popolazione la più sinistra e profonda impressione.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 23. (Lucano). — Alla Camera. — Anche oggi la Camera era animatissima fino dal principio della seduta; affollatissime le tribune. Da prima sembrava che tutto dovesse procedere con quella relativa calma che si verificò ieri. Infatti fino al discorso Pantano, se si eccettuava qualche interruzione, cosa ordinaria anche nelle più pacifiche sedute, tutto andò pacificamente. La calma però celava la tempesta, che scoppiò in tutta la sua violenza quando il presidente, visto che Pantano ciarlava, ciarlava girando attorno alla questione, gli tolse la parola. Un vero fuoco di fila d'invettive partì dall'estrema sinistra contro Colombo; dalla destra si rispondeva approvandolo. L'estrema sinistra gridò: Viva la costituzione. Anche uno studente grida dalle tribune; viene arrestato. La seduta fu una delle più tumultuose della presente sessione.

La mozione dell'estrema sinistra per la costituzione. — La mozione dell'estrema sinistra per la convocazione di una assemblea costituente e per il referendum, è del seguente tenore: « La Camera, affermando la necessità che una assemblea costituente, eletta a suffragio universale, determini le basi fondamentali del diritto pubblico italiano, e per metterlo al riparo di qualsiasi attentato, delibera intanto che a derimere il presente conflitto costituzionale venga interrogato direttamente il popolo italiano convocato nei suoi comizi col metodo del referendum nel tempo e nei modi che saranno per determinarsi; ed in attesa del voto popolare sospende ogni discussione, tanto sui provvedimenti politici, quanto sulle riforme al regolamento della Camera. » Sono firmati Pantano, Costa, Turati, Ferri ed altri 43 deputati.

Una riunione dell'estrema. — Dopo la seduta, l'estrema sinistra si riunì nella sala rossa e dopo una viva discussione deliberò di mantenersi sul terreno regolamentare. I più violenti avrebbero voluto ricorrere alle misure estreme: lanciare un manifesto al paese e promuovere una agitazione per la famosa Costituzione. Ma prevalsero più blandi consigli: attendere cioè gli avvenimenti valendosi di tutti i mezzi che il regolamento consente alla minoranza.

I commenti e le voci. — Nessun giornale della sera commenta le odierne scene alla camera. Si diffonde invece insistente la voce che domani si proporrà la sessione in seguito a deliberazione presa dal Consiglio dei ministri stasera. Nessun Consiglio però è avvenuto dopo la seduta e aggiungo che autorevoli informazioni escludono l'ipotesi della proroga o della chiusura della Camera per ora.

Un violento temporale. — Oggi si riversò sulla città un violento temporale: pioggia abbondante accompagnata da grossi chicchi di grandine e da parecchi fulmini; uno cadde in una casa presso il ponte Garibaldi spezzando alcune lavagne del tetto e un pezzo di cornicione. Molto spavento, ma nessun danno alle persone.

Commercio italo-svizzero. — Il dipartimento del commercio ha ordinato un'inchiesta sulla situazione industriale e commerciale della Svizzera, in pre-

visione di una eventuale denuncia dei trattati di commercio coll'Italia, la Germania e l'Austria.

La petizione dei diecimila maestri. — Probabilmente lunedì si discuterà alla Camera la nota petizione dei diecimila maestri. La relazione dell'on. Landisi fu già approvata all'unanimità dalla Giunta per le petizioni. La relazione sarà una esauriente monografia tecnica e pedagogica. Il relatore mostra l'urgenza di provvedere alla nomina e conferma dei maestri, a pareggiare gli stipendi dei maestri e delle maestre, a riformare le pensioni, a costruire edifici scolastici, a disciplinare l'amministrazione scolastica. Al dibattito interverrà il ministro Baccelli.

Notizie Vaticane

Onorificenze pontificie. — Il Santo Padre si è degnato di decorare della Commenda dell'Ordine Piano i signori Marchese Annibale Ossoli e Conte Cesare Salimei, Esenti della Sua Guardia Nobile.

La salute del S. Padre. — Quanto alla salute del papa sia eccellente, tuttavia si è raccomandata la maggiore cura e si usano le precauzioni più severe soprattutto per evitare le conseguenze che potrebbero derivare dalle esalazioni di umidità dai giardini. Intanto il pontefice lavora ad un documento che verrà pubblicato nel prossimo Concistoro o in occasione della canonizzazione che avrà luogo nel prossimo maggio ed alla quale verrà data la massima solennità.

Un'Enciclica pontificia per la pace. — Fa il giro dei giornali insistente la notizia che Sua Santità attende ad un'Enciclica la quale si pubblicherebbe a Pasqua, e tratterebbe della pace universale. Il Papa inviterebbe tutti i Governi a ricorrere all'arbitrato.

Società Catt. Operaia di M. S. in Gemona

Domenica 11 corrente mese veniva istituita in Gemona una Società Cattolica Operaia di Mutuo Soccorso sotto il Patrocinio della Sacra Famiglia. L'adunanza che si tenne a questo scopo nella Sala Bierti, Piazza Umberto I, si componeva dei membri della Commissione incaricata per l'istituzione e di altre persone che causa il maltempo intervennero in piccolo numero.

Appena dichiarata l'istituzione della Società Cattolica Operaia dal Presidente della Commissione, il Rev. Vicario Sostituto D. Antonio Sbaiz si alzò proponendo un telegramma di omaggio a Sua Santità il Papa, a Sua Maestà il Re, all'Arcivescovo, al Presidente del Comitato Diocesano avvocato Casasola. L'ottima proposta venne accolta a pieni voti e fu accettatissimo in particolar modo il pensiero del proponente che i veri cattolici devono anche essere e mostrarsi buoni cittadini. I telegrammi ebbero in risposta lusinghiere espressioni di ringraziamento per l'atto di omaggio. La Santità di Leone XIII accompagnò i sensi del suo sovrano gradimento con la Benedizione Apostolica; e Sua Maestà il Re a mezzo il Ministro della Real Casa così rispondeva:

« S. M. il Re mi incarica ringraziare « codesto nascente sodalizio cattolico « dello spontaneo ed affettuoso omaggio.

« Il Ministro Ponzio Vaglia. »
Domenica 18 corr. si tenne la prima assemblea generale dei soci, in cui venne approvato lo Statuto. I soci della nuova Società erano presenti in buon numero. Si propose in questa seduta la elezione delle cariche stabili, cioè fino a tutto dicembre 1900, per la seconda assemblea che verrà convocata domani 25 marzo.

Il numero dei soci va crescendo di giorno in giorno. Fino a quest'oggi gli iscritti toccano quasi il num. di 250. Gemona, 24 marzo 1900.

LA NOSTRA MUSICA

(I^o Profana)

Lasciamo continuare questa esposizione di idee, perchè la troviamo già da parecchio tempo avviata sulle colonne di questo giornale. Del resto crediamo di dover asserire che, giusta gli intendimenti di chi giudicò proficua questa discussione, non solo i contendenti avrebbero dovuto curare la correttezza dei modi, ma anche trattare i loro argomenti con sufficiente maturità di studio. Senza queste cautele la polemica non solo tornerebbe lunga, infinitamente lunga, ma anche inconcludente.

Ora, mettendo in disparte per il momento tutti gli articoli passati, e ferdandoci a questo di Mac (e lo facciamo perchè egli ci lascia piena libertà di parola) diremo francamente che non ci pare utile la sua insistenza nel constatare storicamente (almeno come egli fa) la condizione passata del Friuli; condizione del resto comune giu per su a tutti i centri d'Italia non superiori al nostro per popolazione e per stato economico. Crediamo anche (e lo stesso Mac ne deve essere convinto) che un giudizio storico ed estetico sulla musica friulana, fatto sulla scorta del De Rubeis, del Liruti e del Manzano, sia un giudizio troppo incompleto, troppo superficiale. Dunque, o raccogliamoci a studiare più seriamente o smettiamo.

Per la Redazione
L.

Cos'è la musica? — Trovo sul Longhi e Menini questa definizione: *L'arte di combinare la voce e i suoni in modo piacevole all'orecchio*. Posta questa definizione, per me verissima, passiamo ad esaminare brevemente il nostro repertorio musicale. Ecco: nullo prima di questo secolo, miserrimo sul principio di esso, poco alla sua fine. Parlo di musica profana, intendiamoci bene; e non valgono generi e accuse di pessimismo per cancellare neppure un ette da questo giudizio.

Io divido la definizione della musica in due parti: *L'arte di combinare la voce e i suoni* è la prima — ed ecco indicata la produzione musicale d'un popolo; la seconda è questa: *In modo piacevole all'orecchio* — ed ecco indicato il gusto artistico-musicale dello stesso popolo. Da questa distinzione, ognuno può logicamente dedurre quanto sia cosa stolta voler imporre una produzione musicale, quanto si vuole artistica, ad un popolo di gusti artistico-musicali diversi dai gusti artistico-musicali dei produttori. Ciò spiega benissimo la innata, indiscutibile avversione del Friuli alla musica classico-tedesca in specie, ed alla musica classica in genere. Ma di questo un'altra volta. Per ora, eccovi due domande che delineano nettamente la questione; e che contengono, nella risposta, il giudizio sintetico espresso più sopra sulla musica in Friuli.

Prima: *Qual'è la nostra produzione musicale?* Seconda: *Qual'è il nostro gusto artistico-musicale, soggettivamente preso, non in quanto produttivo, ma solo apprensivo?*

Quanto a produzione, prima di questo secolo, essa è assolutamente nulla; per quanti documenti storici ci capitassero alle mani, non ci fu dato trovare un nome che non fosse inglorioso. Il De Rubeis accenna ad un *Ermete da Quodropio* (Codroipo), il quale aveva il bernoccolo di musicare canzonette pel popolino. Il Manzano ed il Liruti non ricordano alcuno. Nell'archivio 99

greto d' un patrizio friulano, morto or son pochi anni, trovammo, manoscritta, una Messa d' un certo *Tristano di Coloredo*, musicata da lui nella circostanza del passaggio di migliaia di pellegrini diretti a S. Giacomo di Compostella, nel giorno di San Giovanni. Ma che musica, per amor di Dio! L'interpretazione, che oggi se ne può fare, oltre il sorriso e la compassione, ci desta un sentimento di vergogna che fa arrossire.

Tanta ignoranza e depravazione nell'arte si lascia arguire che qui, in Friuli, non si conoscessero, che molto tardi, i sommi musicisti italiani; anzi, non siamo alieni dal credere, fino a prova in contrario, che anche l'invenzione del grande Guido d'Arezzo sia entrata da poco tra noi. Argomenti positivi non ne abbiamo: ma cos'altro si deve concludere, se non questo, quando nei nostri pochi scrittori dell'èvo medio non ci è dato di leggere neppure il più piccolo accenno all'arte musicale? Cos'altro si deve concludere se non questo, quando sappiamo essere accertato che perfino l'arte del trovatore e del menestrello (arte ben trascurabile) era scarsissima e direi quasi ignota in Friuli? — E ditelo pure *pesimismo* quanto volete il mio; purtroppo esso è *verismo* della più bell'acqua, nel senso ortodosso della parola.

In questo secolo poi, specie intorno alla sua metà, la musica profana in Friuli si affermò, diremo con vocabolo d'oggi, con mezza dozzina di nomi, che pur troppo rimasero circoscritti dall'isonzo al Livenza. Planis, Marzona, Pecile, Candotti, ed altri pochi, devono il loro nome più alla deficienza di nomi migliori che al valore intrinseco dei loro cori, delle loro romanze, dei loro inni.

Uno però vi emerse tra tutti, e fu davvero il primo che si spinse innanzi, tanto innanzi, fin dove nessun friulano era ancora arrivato. Il Tomadini ha saputo accoppiare alla gloria di musicista sacro anche quella di musicista profano; ha scritte delle pagine veramente scultorie, sublimi, degne dei migliori italiani; ed è un peccato che il suo genio si sia limitato alla miseria di cori, di inni, di canzoni; miseria che recise le ali alla sua fama, e lo confinò a durare o meglio a morire nella piccola patria.

Ed oggi, alla fine del secolo? — Di produzione musicale (sempre profana eh?) non se ne parli... cavatene il solito *rondo* di ballatelle, e di canzonette, non c'è altro — d'opere e d'opere neppure il nome. — C'è piuttosto la solita invasione forestiera, la solita mania del « tutto buono ciò che non è nostro »; insomma, in una parola, la solita *suggestione* nel campo musicale, come in quello letterario. E' vero? Guardate i nostri teatri. Otello — Faust — Mefistofele — Lohengrin — Ugonotti — Manon — Bohème — ecc. ecc.; opere tutte belle splendide, ma che il nostro popolo...

Ma mi accorgo d'esser entrato inavvedutamente nella seconda parte della definizione: Qual'è il nostro gusto artistico-musicale? — E siccome questa parte occuperebbe almeno tanto di spazio quanto la prima, così la rimandiamo ad un'altra volta.

Resti fisso per ora che l'arte di combinare la voce ed i suoni, s'ebbe in Friuli nessun artista nel nostro passato remoto, pochissimi nel nostro passato prossimo, e pochi nel nostro presente ed imperfetto. Max.

Notizie Estere

La guerra anglo-boera
Gli inglesi in ritirata. — Londra, 23. — Il Times pubblica un dispaccio annunziante che la colonna inglese comandata da Phienema si è ritirata in direzione del nord e trovandosi attualmente a Crocodilepools.

Gli inglesi s'avanzano. — Londra, 23. — Lord Roberts annuncia in un dispaccio da Bloemfontein in data del 21 corr. che, essendo il numero dei *burghers* disposti ad arrendersi alle condizioni contenute nel proclama recentemente pubblicato, troppo grande, egli ha inviato piccoli distaccamenti di truppe in direzione diverse per raccogliere le armi dei boeri che si sottomettono. Lord Roberts annuncia inoltre che la brigata del generale Clements marcia sulla via Philipolis e Fauresmith verso Bloemfontein.

Gli inglesi a banchetto. — Londra, 23. — I giornali hanno da Bloem-

fontein che lord Roberts diede un banchetto al quale furono invitati gli ufficiali superiori e gli addetti militari stranieri. In un brindisi lord Roberts si felicita cogli addetti militari esteri per la costanza con cui seppero sopportare i disagi e le privazioni ed espresse la speranza di poterli quanto prima invitare ad un altro banchetto a Pretoria.

Echi del matrimonio di Stefania. — Vienna, 23. — I giornali di ieri recano articoli in occasione dello spozializio della principessa Stefania. Il *Fremdenblatt* ha un breve ma affettuosissimo articolo di felicitazione. Lo scrittore dice che ricordando il solenne momento gli trema la penna in mano e gli occhi gli si inumidiscono. Il *Tagblatt* ha una particolareggiata descrizione della vita travagliata di Stefania dalla sua nascita nel castello Laeken nel Belgio fino allo spozializio di Miramar. La *Neus Freie Presse* accennando al grado ed alle magnificenze che la sposa depono, dice che ciò le sembra ormai vana apparenza e che essa cerca la vera essenza dell'umana felicità, né sparge lagrime sugli splendori cui rinuncia. La *Wiener Zeitung* annuncia la celebrazione del matrimonio dell'arciduchessa e pubblica la lettera autografa dell'imperatore in data del 22 corrente ordinante lo scioglimento della Corte dell'arciduchessa Stefania e la costituzione della casa dell'arciduchessa Elisabetta Maria, figlia della arciduchessa Stefania.

Tre vittime in un esperimento. — Vienna, 23. — Nel gabinetto di chimica del prof. Karaczynski di Cracovia, per malattie interne, per l'altro uno studente, per incarico dell'assistente, a scopo di esperimento, a tre donne affette di osteomalacia (rammollimento delle ossa) una dose di coleicite, un alcaloide simile alla morfina. Tutte e tre le pazienti sono morte. Il direttore della clinica denunciò il fatto alla Procura di Stato. Domani avrà luogo la sezione cadaverica delle tre donne.

L'agitazione in Serbia. — Belgrado, 23. — Il re Milan e i ministri sono vivamente preoccupati del grave contegno ostile della Russia verso la Serbia. Il ministro russo qui, Mansuroff, rifiuta assolutamente ogni rapporto con Milan, e riceve nel proprio ufficio i più noti antagonisti dell'ex re. Si assicura che lo czar abbia dichiarato essere la situazione in Serbia intollerabile e che bisogna porvi rimedio. Regna viva agitazione bellicosa contro la Bulgaria.

Gravi notizie dalla Macedonia. — Costantinopoli, 23. — Le notizie della Macedonia diventano ogni giorno più gravi. Nel distretto di Kossovo la rivolta è diventata sanguinosa. Gli albanesi maomettani massacrano, incendiano e saccheggiano. Interi villaggi sono in preda alle fiamme. A Sofia e a Belgrado c'è viva agitazione per tali notizie. Le truppe turche sono impotenti a sedare la rivolta. Temonsi complicazioni.

Notizie Italiane

Feroce assassinio. — Milano, 23. — Certa Luisa Bachmann, di ventiquattro anni, da Aarau, una giovane galante che da pochi mesi occupava una stanza ammobiliata presso tale Giovanni vedova Sartori in via Rastrelli, fu trovata oggi alle 2 pom. assassinata nel proprio letto con una coltellata al cuore. I sospetti dell'assassinio caddero sopra un tal Alfredo Pischer d'anni 23, da Basilea, amante dell'assassinata. Esso protesta la sua innocenza.

Fatto misterioso a Pellestrina. — Venezia, 13. — A Pellestrina (Chioggia), alcune donne trovarono il calzolaio Ciriaco, sessantenne, morto davanti alla sua bottega con una larga ferita alla tempia. Vennero arrestati tre fratelli del Ciriaco, i quali si erano fatto prestare giorni avanti quel facile col pretesto di ammazzare certe galline dei vicini che davano loro fastidio. Si ignorano altri particolari e non si sa quindi ancora di preciso se si tratta di disgrazia, di suicidio o di omicidio.

Audace furto. — Roma, 23. — La scorsa notte nel palazzo della Posta centrale, in Piazza San Silvestro, avvenne un audacissimo furto. Ignoti ladri penetrarono negli uffici ove si custodiscono gli introiti del telegrafo,

il cui accesso viene impedito, oltreché dalle porte normali, da una robustissima cancellata di ferro che chiude l'atrio del palazzo. Inoltre la località è vigilata di notte, dalle guardie. Stamane un inserviente recandosi ad aprire gli uffici trovò scassinata la porta, nonché una cassaforte che conteneva, fortunatamente, cinque lire, mentre quella accanto racchiudeva dodici mila lire. I ladri non ebbero tempo di aprirla. Si procede ad un'inchiesta. Parrebbe che i ladri siano nascosti, durante il giorno, per le scale del palazzo.

La morte di una centenaria. — Bistagno, 23. — Ieri moriva in questo paesello certa Domenica Chiappino nell'età di 101 anni. Mori per vecchiaia, ma fino agli ultimi giorni conservò una lucidità di mente straordinaria, ricordando i fatti più memorabili dei suoi tempi, tra cui il passaggio per Bistagno di Pio VII prigioniero del primo Napoleone. La Chiappino era nubile.

Ancora del delitto di Napoli. — Napoli, 23. — Il fornaio Basile confessò l'assassinio della donna murata a Fuorigrotta, ma nega che fosse sua moglie, la quale lo abbandonò tempo fa per seguire l'amante. Il Basile ignora chi fosse la donna assassinata.

La disgrazia d'un capitano. — Firenze, 23. — Il capitano Rossi dei cavalleggieri «Catania» passava per piazza Cavour, quando il cavallo che montava, spaventato per un carrozzone del tram elettrico, impennatosi lo gettava a terra. Il capitano rimase ferito alla testa, sperasi non gravemente.

Deviamiento d'un treno. — Varese, 23. — Fra Casbeno e Morosolo una frana caduta a causa delle piogge ha fatto ieri deviare la macchina al treno passeggeri proveniente, alle ore 13, da Laveno. Ne derivò un ritardo di 50 minuti e la necessità del trasbordo dei passeggeri. Nessuna disgrazia alle persone.

Lettere Padovane

(Nostra corrispondenza)

Padova, 23 marzo 1900.

Processo Metz. — Ieri è incominciato alle nostre Assise il processo dell'omicida Enrico Metz. Esso desta grandissimo interesse; infatti un pubblico affollato assiste all'udienza. Presiede il comm. Sommariva. P. M. il cav. Muttoni. Difesa avv. Pagani Cesa, Girardini, Bertaccioli, Indri.

Come è noto il Metz dai giurati di Udine è stato condannato ad anni otto e mezzo di reclusione, ma per la illegale costituzione di parte civile la sentenza venne cassata dalla Corte Suprema e rimandato il processo alla nostra città. Tutta la giornata passò nell'interrogatorio dell'imputato, il quale non fece che ricordare quanto disse alle Assise di Udine, ripeté cioè il noto fatto del suo omicidio con qualche piccola variante.

Terminato l'interrogatorio si leggono gli interrogatori scritti, quindi i verbali sulle perizie del cadavere del Mio. Nell'udienza d'oggi (23) il presidente chiama alcuni testi e fa loro le solite ammonizioni.

Il presidente interroga il teste dottor Toffolotti che fu il medico che curò il Metz delle ferite ricevute. Il teste narra le cure prestate al Metz per la ferita ricevuta alla testa e dice inoltre che andò a visitare in casa il Mio lo trovò già morto, della quale cosa il Metz fu molto addolorato. Passa quindi ad altri particolari di poca entità; seguono alcuni piccoli incidenti fra periti, difesa e accusa e in tal modo termina l'udienza.

Commemorazione di Gabriele Garcia-Moreno. — Splendida e commovente riuscì la festa che gli studenti del Circolo Universitario Cattolico di Vicenza diedero ieri nella loro città in onore del martire Gabriele Garcia-Moreno, loro patrono. Giovedì 22 u. s. ricorreva il 25.º anniversario dell'assassinio del grande eroe che il grido di Dio non muore cadeva colpito dal pugnale dei sicarii della terribile setta.

A sì bella festa erano con gentile pensiero invitati gli studenti del Circolo di Padova, i quali in grande numero vollero intervenire per onore il glorioso martire. Alla mattina alle ore 11 vi fu solenne funzione funebre a Monte Berico.

Alle ore 4 vi fu un sontuoso ban-

chetto all'albergo Roma offerto dagli studenti di Vicenza e al quale intervennero le più spiccate personalità del movimento cattolico locale. Numerosi furono i brindisi ed i brevi discorsi tenuti, i quali tutti destarono calorosi e frenetici applausi. Furono spediti telegrammi al Papa a Paganuzzi e ad alle ore 20 coronò la bella festa la Accademia Letteraria Musicale tenuta nella sala maggiore del Gabinetto Cattolico. Tutti i presenti rimasero pienamente soddisfatti, anzi dirò meglio commossi all'udire quelle belle parole che in onore dell'eroe dissero gli studenti cattolici vicentini.

L'orchestra suonò alla perfezione sotto la direzione del bravissimo maestro direttore Alessandro Rubelli.

Termino con un plauso a quella eletta schiera di giovani, che così egregiamente compirono la commemorazione di Garcia Moreno, augurando loro che, perseverando in questa via, abbiano tutte quelle celesti benedizioni che sono promesse a coloro che, con la fede nell'anima, lavorano per la santa causa di Dio. E. T.

Dalla Provincia

Pordenone

23 marzo

Sempre provviste pasquali. — Questa volta il fortunato è certo Domenico Martino, di qui, il quale di notte, ad opera di ignoti, fu derubato di sei galline del valore di L. 12. Si chiedono bene i pollai durante la notte, e le galline non voleranno.

Latisana

23 marzo.

Trenta lire rubate. — Ignoti, di notte, penetrarono, mediante rottura della porta d'ingresso, nella macelleria di Vittorio Bertotto; ivi giunti, ruppero il cassetto del banco, e da questo rubarono lire 30 in monete di nichel.

Tarcento

23 marzo.

Baruffa. — L'altro giorno vennero a diverbio il calzolaio Gio. Batta Villa e certo Giovanni Spaggiari, ambedue di costi. Il Villa dunque fu il più forte, giacché somministrò all'altro una buona dose di busse, e quest'ultimo a sua volta gli diede querela; in seguito a ciò il Villa fu arrestato.

Faedis

23 marzo.

Furto. — Di giorno, ignoti penetrati nella casa aperta ed incustodita di Tomat Luca, da un tavolino, di cui scassinarono la serratura, rubarono L. 6 in argento.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 25 — Annunz. di Maria. — Domenica IV. di Queresima. — Venerazione e Panegirico della SS. Spina nella Chiesa urbana di S. Pietro M.

Lunedì 26 — s. Teodoro m.

Fiere e mercati della Provincia
Lunedì 26 — Buia, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI
Somma precedente L. 2845.90
Danielis sig. Angelo, Udine > 5.—

Totale L. 2850.90

Bollettino religioso. — Nella Chiesa di S. Pietro Martire, tutto il giorno di domenica sarà esposta la preziosa e storica reliquia della Sacra Spina. La funzione con processione interna e discorso avrà luogo alle ore 6 pomeridiane.

Il morbillo. — Ieri furono denunciati, in città 5 casi, tra Paderno e Chiavris 5, e due decessi. Oggi in città 1 caso, 2 in Chiavris, 9 a Paderno, 1 a Vat, e un decesso a Godia.

Il Consiglio Provinciale terrà l'annunciata seduta lunedì alle ore 11 ant.

La Fiera gastronomica. — I generosi e filantropici offerenti sono pregati a volere al più presto inviare i regali, e in buon numero, alla Società protettrice dell'infanzia in via della Posta n. 88 dalle ore 16 alle 17 di tutti i giorni.

Sia sprone ad essi il nobile e benefico scopo di questa fiera, giacché gli introiti andranno a totale beneficio dell'infanzia.

Solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore e al suo Augusto Vicario nel chiudersi del XIX e al sorgere del XX secolo. — La Commissione Diocesana di Udine raccomanda ai soci promotori e cooperatori di sollecitare il versamento delle quote che ancora restassero da dare. Così pure invita quelli che intendessero iscriversi quali soci promotori o cooperatori a farlo quanto prima.

Ed ora pubblichiamo il XV elenco delle offerte per l'Omaggio a G. C. Redentore.

Somma precedente L. 4953.53	
Can. Val. Castellani, pievano di Tricesimo (socio coop.)	> 20.—
D. Antonio Della Rovere, coop. par. di Tricesimo	> 5.—
Confraternita del SS. Sacr. di Tricesimo	> 30.—
Comunità parrocchiale di Tricesimo	> 43.—
D. Lorenzo Bedina, vicario sost. di Muzzana (socio cooperatore)	> 15.—
Comunità parrocchiale di Muzzana	> 12.30
D. Giorgio De Campo, parroco di Madrisio di Fag.	> 5.—
Pia Unione delle Figlie di Maria del Duomo di Udine	> 25.—
D. Valentino Pico, parroco di Driolassa	> 10.—
Mons. Pietro Di Lena, arcipr. di S. Daniele (II offerta)	> 15.—
Comunità parrocchiale di S. Daniele	> 19.—
D. Giacomo Cappellari, parroco di Rivalpo (I e II q. quale socio coop.)	> 10.—
D. Canciano Canciani, cappellano di Lovaa	> 3.—
Clero di Pozzuolo	> 28.—
Mons. Giovanni Dal Negro, di Udine (III quota quale socio cooperatore)	> 5.—
D. Francesco Mitri, capp. di Romans di Varmo (I e II quota quale socio coop.)	> 10.—
D. Giuseppe Pecoraro, mansionario in Bressa (II e III quota quale socio coop.)	> 10.—
D. Giuseppe Foschiani, parroco di Manzano (II e III quota quale socio coop.)	> 10.—
D. Pietro Molano, cappellano di Latisana	> 5.—
Cappellano e popolazione di Pignano	> 10.—
Famiglia Puppati - Ferrari, di Udine	> 5.—
Pia Unione delle Figlie di Maria di Latisana	> 8.50
Sig.ra Antonietta Gasperi, di Latisana	> 1.—
D. Simone Morandini, di Qualso (II quota quale socio cooperatore)	> 5.—
D. Carlo Marucchi, parroco di Buttrio (socio coop.)	> 20.—
D. Agostino Mattioni, vicario curato di Campeggio (III q. quale socio coop.)	> 5.—
D. Giacomo Solari, cappellano di Osais	> 5.—
D. Felice Lucis, parroco di Risano	> 8.50
Terziarii Francescani di Villanova del Iudri	> 3.60
D. G. B. Mantoessi, cappellano di Pradamano	> 5.—
Totale L. 5310.33	

Le adesioni dei soci promotori e cooperatori e le singole offerte, si ricevono presso la Rev.ma Curia Arcivescovile di Udine, dal tesoriere della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, R. mo D. Francesco Ostermann

Per gli ammalati poveri.

— In una prima adunanza tenuta dalla Commissione incaricata di studiare l'assistenza a domicilio degli ammalati poveri, si addivenne alla nomina del Presidente di essa nella persona del dott. Pennato, e del segretario nella persona del dott. Marzuttini.

Martedì terrà una seconda adunanza, e si darà mano subito allo studio del benefico progetto.

Un migliaio di gelsi vennero sequestrati alla nostra stazione, in seguito ad esame fatto su essi dal prof. Bonomi, il quale li riscontrò infetti da *diaspis pentagona*. Provenivano da Canneto sull'Oglio, ed erano diretti ad un negoziante della nostra città.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 17.º reggimento fanteria eseguirà domani 25 marzo dalle ore 14 1/2 alle 16 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia
2. Sinfonia «La Schiava Saracena» Mercadante
3. Waltzer «Mille ed una notte» Strauss
4. Finale 3º «Lohengrin» Wagner
5. Atto 2º «Faust» Gounod
6. Mazurka Medugno

Due fanali a buon mercato.

Al bandolo Olimpio Ceschiutti abitante in via della Prefettura n. 14, si presentò un ragazzino dodicenne, che il suddetto bandolo dice di non conoscere, offrendogli in vendita due fanali da carrozza per 1 lira, ed asserendo inoltre di averli trovati in giardino. Per cui il Ceschiutti acquistati i fanali li pose in mostra nella sua vetrina.

Siccome era stata pervenuta in precedenza all'ufficio di P. S. la denuncia di certo Napoleone Pizzamiglio di Emanuele d'anni 30, fabbro abitante in via della Prefettura n. 10, il quale era stato derubato appunto di 2 fanali, furono sequestrati quelli acquistati dal Ceschiutti.

Si crede sia autore del furto uno di quei ragazzetti che altre volte furono arrestati per lo stesso reato.

Teatro sociale. — Questa sera dunque avremo la prima rappresentazione della *Manon*, e domani la seconda.

Ecco la distribuzione delle parti: *Manon*, Amedea Santarelli; *Cavaliere di Grioux*, Giuseppe Moretti; *Conte di Grioux*, Francesco Fabbri-Boesmi; *Guilot*, Eugenio Grossi; *Bretigny*, Virgilio Mentarti.

In domo Petri per sbornia con contorno, furono posti in contravvenzione Marcellino Bernardino d'anni 31 facchino da Udine, ed Angelo Gobessi d'anni 42, contadino.

In contravvenzione fu dichiarato, siccome contravventore alla vigilanza, certo Giovanni Paolini di anni 60 da Udine.

Tribunale di Udine. — Di appropriazione indebita era imputato Vincenzo Morassi di Udine; fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Per furto, Maria Degani d'anni 60 da Mortegliano, venne condannata a tre mesi di reclusione ed accessori.

Per furto, Fama Gaetano di Antonio d'anni 28 di Venezia, detenuto, è stato condannato a mesi 2 e giorni 10 di reclusione. Si tratta del furto commesso tempo fa in danno del conte Orazio Manin.

Benevolenza. — Offerte all'ospizio M. Tomadini. — In morte del sig. Giuseppe Berghinz il sig. Francesco Leskovic offre L. 2. — In morte del sig. Angelo Malagnini, il sig. Giovanni Missio offre L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Dai rapporti della Questura

A Tarcento fu arrestato il fabbro Giovanni Miotti, perchè era in istato di manifesta ubriachezza e molestava i pacifici cittadini minacciando più serie conseguenze.

Bibliografia

P. NORBERTO DA S. MARCELLO. **LOURDES**, ossia il trionfo del Soprannaturale del Secolo XIX. — Libreria Desclée, Lefebvre e C., Roma 1900. Prezzo L. 4.

L'empietà unita all'audacia, all'irrisione, al sarcasmo minò all'opera divina di Lourdes, ed a frenare, se non altro, l'audacia dei malvagi era umanamente indispensabile un lavoro critico, accurato, parto di una forte energia, di un profondo intelletto.

Questo comprese, questo intese raggiungere il chmo A., che con la sua opera presenta nella sua integrità e splendore quanto la bassa penna di Zola ricopri di turpitudine e di menzogna.

Nell'oscurità del casolare — nell'estasi dell'apparizione, nell'ingenuità del cuore, davanti gli emissari polizieschi e nelle prove con l'austero e saggio abate Peyramale... Bernardino, la fortunata pastorella de' Pirani — sotto la penna di Norberto — assorge nuovamente al suo carattere naturale di creatura privilegiata dal Cielo.

Non ostante il dubbio potrebbe imporsi, ma l'autore prevede la possibilità e ne' due cap. Il soprannaturale — Il miracolo la circoscrive, la combatte, la vince; così conferma quanto pone a termine della prefazione: « Lettor mio, hai tu fede? e se non l'hai, desidero con la grazia di Dio d'acquistarla? Se sì, leggi; se no, non perder tempo. Questo libro non è per te ».

Leggano queste pagine tutti gli entusiasti del romanziere francese specialmente i padri, le madri di famiglia e giudicheranno se ha fondamento quanto prova apoditticamente il nostro autore; che cioè, il valore artistico, letterario di Zola, non ha altra base che l'approvazione dell'indifferentismo contemporaneo — il piano della depravazione lacrimevole de' popoli.

Lourdes ossia il trionfo del soprannaturale nel secolo XIX, è grande perchè attà a ridestare efficacemente negli animi

le innocenti ebbrezze della fede che tanto ci allietò fanciulli, e ci sostiene nelle lotte della vita.

Il Louders del P. Norberto può ancora servire di guida al pellegrino che bramasse visitare quel santuario.

Dalla *Vera Roma* del 18 Marzo 1900 Anno X. N. 12.

Corriere commerciale

Mercato dei grani

Fumento (fuori piazza) da lire 23.70 a 24 il quintale.

Segala (fuori piazza) da lire 18,75 a lire 19,75 il quintale

Avena (fuori piazza e schiava dazio) da lire 19,25 a lire 19,50 il quintale.

all'ettolitro

Granoturco da lire 11.— a 11.70

Cinquantino da lire 10.50 a 11.—

Castagne da lire 8 a 12 al quintale.

Fagioli dell'alta da lire 18 a 30 al quintale.

Fagioli di pianura da lire 12 a 14.

Pomi di terra da cent. 4.50 a 5.50 il kg. Uova (alla dozzina) da lire 0.66 a 0.72.

Burro da lire 2.15 a 2.30 il chilogr.

Alle ore 20 di ieri dopo pochi giorni di cruda malattia rendeva la sua bel'anima a Dio il sacerdote

D. GIUSEPPE D'AGOSTINA

d'anni 74.

Di costumi integerrimi, di modi semplicissimi, esemplare sott'ogni rapporto, s'era reso venerando in Pasian Schiavonesco, suo paese natio, dove fu cappellano per 45 anni. Trasferito a Tavagnacco, dopo tre anni di pace e di riposo, esatto fino allo scrupolo nei suoi doveri, moriva compianto da tutti.

I funerali seguiranno in Tavagnacco domani 25 corr. alle ore 5 pom.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 25 marzo 1900.

60 2 28 52 80

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 18 al 24 marzo 1900

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 12

morti > > >

Esposti > 1 > 1

Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Pravisani fabbro con Candida Uliana casalinga — Luigi De Luisa operaio di ferreria con Elisabetta Doretta setaiuola — Luigi Fioritto vetturale con Maria Della Rossa casalinga — Luigi Boille pittore con Filomena Ossani civile — Giovanni Bonasso bracciante con Filomena Florito setaiuola — Giuseppe Perini calzolaio con Anna Chiavotti casalinga — Valentino Tambozzo operaio di ferreria con Giuseppina Ren setaiuola — Francesco Driussi muratore con Anna Molinari casalinga — Valentino Berlasso oste con Angelina Repezza casalinga.

Matrimoni

Pietro Flaibani falegname con Antonia Scrosoppi casalinga — Angelo Rigo operaio di ferreria con Luigia Bujatti contadina — Giuseppe Modotti agricoltore con Angelica Deslizzi casalinga — Martino Papparotto agricoltore con Battistina Marcuzzo contadina.

Morti a domicilio

Maria Castellani di Giuseppe di mesi 10 — Giuseppe Arnosti di Fortunato d'anni 1 e mesi 4 — Luigi Tolò di Antonio d'anni 2 — Santina Verzignassi di Arturo di giorni 13 — Ida Persello di Adolfo d'anni 2 e mesi 3 — Elisa Trani di Giovanni d'anni 25 agiata — Giuseppe Del Zotto fu Paolo d'anni 74 agricoltore — Erminio Lodolo di Giovanni d'anni 4 e mesi 2 — Mario Bortolotti di Giuseppe d'anni 3 e mesi 10 — Ida Molini di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppina Raffaelli di Guglielmo d'anni 1 — Giuseppe Berghinz fu Cristoforo d'anni 57 negoziante — Orazio Casarsa di Lelio d'anni 3 e mesi 7 — Pietro Casarsa di Vincenzo di mesi 5 — Giacinto Del Gobbo fu Antonio d'anni 39 bandolo — Francesca Lazzarutti-Casarsa fu Paolo d'anni 81 contadina — Silvio Sabbadini di Eugenio d'anni 1 e mesi 4 — Angelina Zuliani di Angelo d'anni 2 e mesi 3 — Teodora Vicario di Leopoldo d'anni 3 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile

Federico Lanchini fu Matteo d'anni 55 rivendogliolo — Carlo Romanelli fu Giuseppe d'anni 69 infermiere — Sante Romano di Antonio d'anni 2 e mesi 5 — Domenico Soletti fu Osualdo d'anni 72 cameriere — Giovanni Pinzani di Celeste d'anni 18 agricoltore — Serafino Durat fu Angelo d'anni 70 questuante — Leonardo Nadalin fu Domenico d'anni 47 brac-

cente — Filomena Foschia Luissi di anni 42 contadina — Maria Graffi-Cantarutti di Giovanni d'anni 42 contadina — Filippo Brentani Scalini fu Giuseppe d'anni 78 r. pensionato.

Morti nella Casa di Ricovero

Anna Marzona Marzona fu Floreano d'anni 78 casalinga.

Totale N. 30

dei quali 5 non appart. al Com. e di Udine.

Camera dei Deputati

(Seduta pom. d'oggi 24 marzo)

Roma, 24. — Presidenza del presidente Colombo. La seduta comincia alle 14. *Miniscalchi* legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri. *Pantano* parla sul processo verbale. Dopo quanto avvenne ieri, dichiara che l'estrema sinistra non si sente sufficientemente tutelata dalla presidenza. Tuttavia egli considera chiuso l'incidente di ieri; si riserva però, quando si discuterà la sua mozione, di esprimere completamente il pensiero suo e dei suoi amici. Il *Presidente* osserva che la mozione Pantano ha carattere sospensivo e sui provvedimenti e sul regolamento. *Pantano* riconosce non poter insistere sui provvedimenti, mantiene quella sul regolamento e considera la mozione come espressione dell'estrema sinistra.

Seguono quindi alcune risposte ad interrogazioni di carattere locale. Saporto risponde a De Felice; Manna agli on. Rampoldi, Garavetti e De Marinis; Falconi all'on. Pascolato; Bertolini all'on. Chiesi.

Visconti-Venosta ministro degli esteri risponde ad una interrogazione dell'on. Pais che gli chiede se ora almeno che le soverchianti forze dell'impero britannico hanno potuto rialzare il prestigio militare dell'esercito inglese, non debba l'Italia porsi mediatrice di pace fra le potenze belligeranti nell'Africa del Sud. Il ministro non può che ripetere le dichiarazioni fatte alla Camera rispondendo giorni fa ad una analoga interrogazione. Le dichiarazioni fatte dall'Inghilterra di non essere disposta ad accettare nessuna mediazione, confermano come qualunque azione nel senso desiderato dall'on. Pais sarebbe destinata ad essere priva di qualunque risultato pratico.

Pais avrebbe desiderato altra risposta. Conclude mandando un saluto a quei popoli che lottano pel loro diritto e per la loro indipendenza (bene!)

Cereseto presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle strade comunali e vicinali.

Seguito della discussione della mozione Cambrey-Digny. Parla prima *Sonnino* sostenendo la sospensiva. Indi è data la parola all'on. *Riccardo Luzatto*.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

La guerra anglo-transvaaliana

Si combatte ovunque

Londra, 24. — Telegrafano da Warrenton: Ieri vi fu un combattimento al Ponte fra Fourteenstream e Kronstadt.

Non si conferma

che Gatacre sia prigioniero

Londra, 24. — La notizia che il generale Gatacre sia stato fatto prigioniero non è confermata.

Il duca Tommaso e suo figlio

visitano i lavori del Sempione

Iselle, 24. — E' arrivato il duca Tommaso col figlio, ricevuto dai rappresentanti dell'impresa per il traforo del Sempione; il duca visitò subito i lavori con un treno di vagoncini, internandosi a 1600 metri ed assistendo al lavoro delle perforatrici. Il duca volle rendersi minuto conto del procedimento dei lavori, esternando la sua piena soddisfazione.

L'Impresa gli ha offerto un *dejeuner*; quindi il Duca visitò la buvette degli operai, le abitazioni e l'ospedale, elargendo una offerta alla cassa di soccorso.

Rivoluzione finita

Londra, 24. (P.) — Il Times ha da Buenos Ayres:

La rivoluzione nella provincia di Entre Rivo è finita. Gli insorti hanno reso le armi alle truppe del Governo.

Fidanzamento di principi

Karlsruhe, 24. — Il principe Max di Baden si è fidanzato a Vienna alla principessa Maria Luisa di Cumberland.

Tre morti e 17 feriti

Stranbing, (Baviera) 24, (P.) — Un'armatura dell'edificio del penitenziario che è in costruzione rovinò uccidendo tre operai e ferendone 11 gravemente e 6 leggermente.

Incendi. — Un villaggio distrutto

Budapest, 24, (P.) — Il villaggio di Szibo è stato distrutto da un incendio. Delle 350 case di cui si componeva il villaggio quasi tutte furono incenerite. Il danno è enorme. La miseria tra quei poveri abitanti è indescrivibile.

Budapest, 24, (P.) — Un incendio distrusse il molino a vapore della ditta Wargalai. Andarono distrutte grandissime quantità di grano.

Un vapore che si crede naufragato

Londra, 24 (P.) — Del vapore *America*, che dovrebbe da alcuni giorni essere giunto a Valparaiso, non si hanno notizie. Al Lloyd-Bureau non è pervenuta finora alcuna informazione.

Smentita

Belgrado, 24 (P.) — Da fonte competente si dichiara priva di fondamento e tendenziosa la voce pubblicata da alcuni giornali che l'incaricato d'affari russo, Mansureff, abbia ricevuto dal suo Governo l'ordine di rompere tutte le relazioni col Governo serbo. Il Mansureff avrebbe fatto recentemente, in giorno di visita, come al solito una visita al presidente dei ministri serbi.

Giovani turchi graziosi

Filippopoli, 24. (P.) — Secondo notizie da Costantinopoli il sultano avrebbe graziato molti giovani turchi dimoranti a Parigi, Tripoli ed Atene.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

FRANCESCO GOGOLO

Callista

Via Grazzano 91 — Udine.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 marzo 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	94.20
Italiana Italia	L.	100.77
Exterieur	fr.	72.97

AZIONI

Mediterranee	L.	544.—
Banca d'Italia	>	904.—
Edison	>	417.—
Costruzioni Venete	>	74.—
Napoleoni	>	21.34

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.85
Sterline	>	26.94
Marchi	>	131.52
Corone	>	110.85

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	94.27
Tendenza ferma.		

Nel negozio d'ottica

Nel negozio d'ottica GERARDO RIPPA Udine, mercatovecchio, successore a *Giacomo De Lorenzi*, sono arrivate *Pile a secco*, novità, per uso *Automobili* e *Campanelli elettrici*, occupano poco spazio e sono fortissime, ed anche Galvanophor Pile e liquido ad alta intensità.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa *F. Pustet di Ratisbona*, adatta per il Rev. Clero, è d'un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovansi in vendita nella *Libreria del Patronato* in Udine, via della Posta N. 16.

GIUSEPPE BONANNI

Udine - Piazza del Duomo N. 11 - Udine

Laboratorio speciale in ogni genere di arredi da Chiesa ed argenterie da tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e nichellati.

Lavori in ferro battuto ed indorato, si spediscono fotografie e disegni a richiesta.



Velocipedisti!!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio Ciclistico di AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema.

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

STABILIMENTO

DITTA LUIGI ZANNONI

UDINE - TRIESTE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUM

vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

UDINE — Fuori Porta Cussignacco — UDINE

Gli OLI d'OLIVA

P. SASSO E FIGLI, di Oneglia

SONO GLI UNICI PERFETTI

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott. Comm. S. LAURA e Prof. Senatore P. MANTEGAZZA **facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli.** (Preferibili al burro).

Spedizioni in stagnate da kg. 8, 15 e 25, artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno.

Vergine bianco a L. 2.15 il chilo netto			
id. dorato » 1.95	id.	id.	
Sopraffino » 1.75	id.	id.	

Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da chili 8, supplemento di L. 2. — In bariletti da kg. 50 o due stagnate da 25 **ribasso di cent. 20 il chilo.** Porto pagato, Barile gratis. Pagamento verso assegno. — **Pacchi postali da chili 4 netti** verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10.60, 9.50 e 9.10 rispettivamente.

GRATIS Catalogo e Campioni

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.
Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PROVERBI DI ARTE DEL DIRE con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvate e prescritte alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

KOSMEODONT

preparato dentifricio di

ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12

MILANO

Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. — Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le affezioni; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'altissimo puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il **KOSMEODONT-MIGONE**.

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.

Per posta raccomandata cent. 25 in più per articolo.

Messali - Uffici della Settimana Santa

Diurni Corali - Rituali, edizioni F. Pustet
vendibili alla Libreria Eccles. R. ZORZI.

Il nuovissimo *Missale Romanum* edito dalla Tip. Pustet, completo, con l'appendice di Udine, legato in tutta pelle L. 32.50. — Id., legato in Zigrin taglio oro e fregi dorati L. 40.

Horae Diurnae. — Legato in tutto Zigrin nero, taglio oro e croce con l'appendice del *Proprium Diocesano* per le tre Diocesi Udine, Concordia e Gorizia, L. 21. — Id., con legatura dorso e puntali in 1/2 Zigrin e tela inglese, L. 17.

Rituale Romanum grande formato, stessa legatura, L. 10.

Rituale Parvum. — *Contines Sacramentorum administrationem infirmarum curam ecc.*, legato in tela L. 2.25.

Ufficio della Settimana Santa. — Bellissima edizione 20x13 legato 1/2 Zigrin ed angoli L. 4.50.

Ufficio della Settimana Santa di altre tipografie: Edizione Emiliana rosso-nero legato in tutta tela L. 5. — Edizione Salesiana, solo nero, id., L. 3. — Edizione Desclée, legato in tutta pelle zigrinata L. 6.

Ufficio della Settimana Santa in 1/2 pelle, italiano-latino, L. 1.50 — Id., solo lesto latino con note, legato tutta tela inglese, placca oro, Cent. 65.

Riva - La Filotea. — Elegante legatura tutta tela inglese, placche oro ed in 1/2 pelle L. 1.50.

Medaglie-ricordo Anno Santo. — Grande assortimento in 12 e più qualità a mitissimi prezzi.

Vesperi festivi. — Bellissima edizione, completi, legati in 1/2 pelle, placche a secco L. 1.10.

Massime Eterne. — Edizione propria, tanto in legatura tutta tela, colori fini, placca oro, che in 1/2 pelle, al cento L. 80, la dozzina L. 4.20, una copia cent. 40.

Per le prime Comunioni. — Grande assortimento di tabelle ricordo in cornice dorata e lastra, montati in cartone con carta lucida colorata, bordura oro e occhio metallico. — Medaglie argentate e dorate nonché a due colori di più formati e qualità. Libri di preghiera inerti alla prima Comunione, ricordi fantasia per doni speciali ecc., il tutto a modicissimi prezzi.

Bolle Pasquali. — Anno Santo al mille L. 7.50 compresa la stampa. Per commissioni inferiori cent. 80 al cento. Si ricevono pure commissioni per la S. Lega per i biglietti Pasquali agli stessi prezzi.